LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 17 Giugno 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 143

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Gli "ideali" della "crisi" avranno una proroga.

Ancora non è nota ufficialmente la soluzione della *crisi*, e un telegramma preannuncia che non l'avrà, aspettandosi una chiara designazione da un altro voto della Camera. Il Ministero Zanardelli si ripresenterebbe qual' era prima del 10 giugno, con un nuovo Ministro della Marina ed assumendo il Presidente del Consiglio l' *interim* al Ministero dell' Interno.

E quella che fu detta *infermeria ministeriale*? e la cognita debolezza tecnica di qualche Ministro? e la tortura a cui taluna Eccellenza venne assoggettata nella discussione dei bilanci, col di più delle *palline nere*? Tutto ciò sarebbe abbastanza per rimandare quelle Eccellenze ai loro banchi di semplici, anzi ingenui Deputati!

Noi potevamo immaginare che l'onorevole Zanardelli avrebbe colta l' opportunità di unire tutti i gruppi liberali-democratici, cioè tutte le Sinistre, accogliendo persino i Radicali dell' on. Sacchi. E se ciò fosse oggi risultato dalla *crisi*, avevamo immaginato che attorno all' on. Giolitti (astuto dimissionario) si sarebbero raccolti più tardi il Centro e la Destra capitanati da Sonnino e dal Marchese di Rudinì. E forse sarà questa la soluzione finale, e quindi nella Camera verrebbe ricostituita una Opposizione di Sua Maestà per funzionare nel meccanismo costituzionale.

Dunque, le modificazioni odierne nel Gabinetto non sarebbero altro se non un palliativo, un mezzo per tirare avanti ed in qualche modo esaurire i bilanci e venire alle vacanze estive. Ammesso poi che la Camera si pronunciasse con un altro voto palese contro il Ministero, non è strana la ipotesi che possa esser sciolta e convocati i Comizi per elezioni generali politiche entro il termine precisato dallo Statuto. Avverandosi questa nostra ipotesi, crediamo che le attuali dimissioni dell' on. Giolitti verebbero deplorate, in quanto chè dimostrò altre volte di essere un Ministro abile per far passare, come diceva Depretis, *la volontà del Paese*.

Alle fantasticherie che mandano in Provincia i Corrispondenti da Roma, abbiamo sostituito queste bonarie nostre osservazioni sul passato prossimo di alcuni Ministri, ed ipotesi che dovrebbero avere almeno il merito della verosimiglianza.

Domani, probabilmente il telegramma confermerà la notizia dell' avvenuta unica modificazione al Dicastero della Marina, e saranno riconvocati subito i due rami del Parlamento. Ma tutto ciò, insieme alla scarsa attività e agli scandali di Montecitorio, nella Cronaca delle Legislature in Italia sarà registrato come un periodo assai disastroso e poco dicevole agli alti destini della Nazione.

G.

La crisi.

Nessuna notizia «nuova». S. M. il Re continua a ricevere uomini politici: ieri, fu la volta dell' on. Villa. Zanardelli ha continue conferenze con i principali uomini del parlamento; e ieri parlò con Galimberti, Carcano, Talamo, Ronchetti, Biancheri ecc. Fra altri, anche il comm. Bonaldo Stringher fu ieri dall'on. Zanardelli chiamato a conferire. La soluzione sembra più prossima, e la preferita, sarebbe quella di restituire soltanto i dimissionari Bettolo (marina) e Giolitti (interni). Della qual soluzione, però, in generale, si predice che sarà destinata a durar poco.

Città e villaggio distrutti da un uragano
500 annegati.

New-York, 16. — Secondo le notizie ricevute col telefono dal distretto di Spokane, la piccola città Urellruer (Oregon) fu distrutta da una colonna d'acqua di parecchi metri d'altezza. Vi sarebbero da 450 a 500 annegati: 105 cadaveri si sarebbero già ripescati. Tutti gli abitanti erano a letto.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Anche il villaggio di Lexington fu distrutto.

Gravi disordini in Croazia.

Zagabria, 16. Gravi notizie giungono da Varasdino nei cui dintorni avvennero conflitti fra la truppa e i contadini. Nel villaggio di Vinico sarebbero rimasti morti quatro contadini; 10 feriti gravemente. Si feccero molti arresti. Fu spedito rinforzo di truppa. Nella città di Varasdino fu presa d'assalto la casa del deputato governativo. A Kiss fu messa a soqquadro la tenuta di Josipovich, già ministro di Croazia, è devastata.

La polemica fra maestri
Ancora a proposito delle nidiate.

In ritardo un amico mi fece leggere quest' oggi su «*La Patria del Friuli*» del 12 corr., l' articolo del sig. Francescutti-Bianco sulle società scolastiche per la protezione degli uccelli, in risposta ad un altro del sig. S. Boccato comparso nel N.o 12 de «*La Scuola friulana*»; e a tale lettera m'è venuto il desiderio di esporre, in proposito, il modestissimo parer mio, senza però la minima pretesa di atteggiarmi a *Cicero pro* S. Boccato ch'io non conosco e che saprà certissimamente rispondere da se' — se non ha già risposto — ai tre quesiti propostigli dal sig. Francescutti-Bianco, che del pari non conosco.

Col quale signor Francescutti-Bianco sono completamente d' accordo nel riconoscere la necessità e l' eccellenza della causa che si propone la protezione di quelle innocenti ed utili bestiole che sono gli uccelli: ma non mi trovo con lui molto d' accordo circa ai mezzi. Per il passato, ricevetti anch' io circolari e relativo statuto che il sig. Francescutti-Bianco diramò allo scopo di instituire una società protettrice degli uccelli tra gli scolari della provincia; ma non ne feci nulla, perchè, e l' esperienza fatta, ed una certa conoscenza che pur ho dovuto acquistare dell' uomo - fanciullo me ne dissuasero. Ed, a proposito di consimili tentativi miei e d'altri, mi sovviene un esilerante episodio che una mia Collega narrò nel N. 41 de «*La Scuola friulana*». Essa un anno aveva instituita fra i suoi scolari una *commissione* — come essa la chiama — *protettrice delle nidiate*. Dagli alunni stessi ne fece nominare il presidente, e la nomina cadde su di uno scolaro che pur la maestra stimava di più e ne' cui «*occhi azzurri riflettenti il cielo*» essa credette di poter leggere molte buone promesse. Se non che una sera, mentre faceva la solita passeggiata tra i campi, incontrò, ad un certo punto, una donna curva sotto un fascio d' erba. Era la madre del *presidente*, e, dietro a lei, il *presidente* in persona avanzava mogio mogio. Ma lasciamo la parola all' arguta Collega. — «Buona sera signora» «mi disse la donna. «E tu» soggiunse «rivolgendosi verso il fanciullo — «non «saluti la maestra?» — Nessun cenno «e nessuna risposta. — «Di', birbante,» continuò «perchè non saluti?» E niente: il viso basso e un «cappello, un cappellaccio da grande, «calcato fino alle orecchie. Stavo per «dire di non insistere, scusando il capriccio del monelluccio, quando la «donna, mortificata per il contegno «del figliuolo in men che non si dice, «gettò a terra il fascio e con uno scappellotto gli portò in aria il cappello. «Ed ho! meraviglia delle meraviglie! «Un nido con quattro uccellini piombò «a terra, mentre quella birba d' un «presidente se la dava a gambe.»

Tableau! — Ora, nel rievocare questa specie di..... *fiasco* che ebbe per epilogo la *Commissione* istituita dalla Collega, non intendo già di gridare: *abbasso*! alla società protettrice degli uccelli; che io ho sempre lodato in cuor mio e lodo e benedico l' ottima intenzione, l' eccellente scopo che si prefiggono coloro che se ne fanno iniziatori, non escluso il sig. Francescutti-Bianco; ma ciò che a me pare non abbia carattere di soverchia serietà si è che tali società, sieno formate da fanciulli. O, di grazia, perchè no di adulti? E' vero che tali società, oltre allo scopo di proteggere gli uccelli, hanno o pretendono avere altresì uno scopo educativo; ma questo scopo lo si può raggiungere anche senza le società in parola, le quali anzi possono presentare inconvenienti tali da rendere frustraneo lo scopo educativo stesso.

Ad ogni modo, quali che possono essere la praticità, la serietà, l' utilità di tali associazioni, io non esito a sostenere che una serietà di questo genere, il cui statuto contenga articoli come il 4.o dello statuto proposto dal signor Francescutti-Bianco, non solo non potrebbe raggiungere scopi educativi, ma sarebbe anzi contraria — non come associazione in sè, sibbene a cagione di tale articolo — contraria, diceva, ai principi dell' educazione morale. E chi vuole ostinarsi a pensarla diversamente, padronissimo.

Ma il sig. Francescutti-Bianco domanda: L'educazione dei fanciulli viene maggiormente falsata coll' obbligarli ad accusare que' tristi compagni che disobbediscono alle leggi, oppure coll' abituarli a tacere, rendendoli in tal guisa favoreggiatori di pochi tristi, a danno della grande maggioranza dei buoni?

Ecco: questo è un dilemma che si regge male in gambe, ed al quale io non vedo proprio il bisogno di risponderse tosto che c'è modo d' instillare nell' animo dei fanciulli il rispetto alle nidiate, senza ricorrere al biasimevole espediente di pretendere ch' essi si facciano delatori dei propri compagni. Lo si può senza; e qui dichiaro di non poter condividere lo scetticismo del collega Boccato in proposito e non posso chiamare *utopie* gli sforzi dei volonterosi per richiamare i fanciulli al rispetto delle nidiate.

E, ritornando al signor Francescutti-Bianco, mi premetto fargli osservare che il maestro il quale ama veramente i suoi allievi e da loro sa farsi riamare, trova modo di raggiungere lo scopo e senza bisogno di società nelle quali i piccoli soci sieno costretti a fare anche la spia; e chi sui propri alunni non sa acquistare un tale ascendente, si persuada ch' egli cammina per una strada per la quale non era chiamato; e s' affretti... a cambiar mestiere. Certo chè non si riuscirà completamente: eccezioni ce ne saranno sempre, a far sparire le quali però non gioveranno di certo le società in parola. Io credo di essere *ornitofilo* (se mi si permette la parola) non meno del signor Francescutti-Bianco; ma confesso candidamente che mi dispiacerebbe meno la distruzione di una nidiata che il vedere un mio alunno farsi delatore de' suoi compagni; mi dispiacerebbe meno che il vedere un educatore pretendere ciò da' suoi discepoli. Dissi *educatore*, ed errai: chi siffatte cose richiede da' suoi alunni, non ha diritto al nobilissimo titolo.

Al sig. Francescutti-Bianco, che al collega Boccato dà del pedagogista in senso evidentemente ironico, io vorrei chiedere, in fine, da quale pedagogista egli abbia appreso il prezioso suggerimento ai «*signori insegnanti*» di scegliere degli alunni a sorvegliare la propria classe *coll' obbligo di segnalare poi coloro che trasgredissero le leggi disciplinari*. Questa è semplicemente piramidale; ed io sarei grato al signor Francescutti-Bianco s' egli volesse usarmi la cortesia di indicarmi da quale trattato egli ebbe la ventura di scavizzolar fuori un sì peregrino trovato educativo. Nè mi si venga a dire che così si fa nella scuola tale e nella scuola tal' altra; questo non vorrebbe dir niente per me; cioè no: vorrebbe dire molto... male; il vero è che dovunque, e da chiunque si faccia, ciò è altamente biasimevole.

Ora non parrà strano se io sia rimasto di sasso nel sentire da chi di siffatte teorie educative si fa paladino, bandire questo verbo che vorrebbe esser rivolto, parmi al mio collega Boccato: «il giornalismo deve sferzare di santa ragione i malintenzionati le tante volte che dessi si valessero del suo ministero di civiltà per propalare teorie insane e strampalate».

Oh, come starebbe fresco il padre Zappata novello!... Il giornalismo *sferzante* dovrebbe fare, al caso, come colui che

«*Gl'e ne die' cento e non sentì le diece*»

Codroipo, 15 giugno 1903.

Giambattista de Caneva.

Intorno al nuovo Re di Serbia.
Il giuramento di fedeltà.

Selmino, 15. — Subito dopo la proclamazione del nuovo Re nella gran sala della Reggia, una solenne cerimonia si compie nel giardino reale: una rappresentanza dell' esercito presta giuramento di fedeltà al nuovo Re. Vi sono plotoni di tutte le armi; gli ussari della guardia dai pantaloni rossi, dalla tunica azzurra come i *masseurs* francesi e dal grande colbacco di martora; i cavalieri dal beretto russo e dagli stivali alla cosacca; gli artiglieri, i gendarmi, i fantaccini sono disposti ai tre lati di un quadrato sui viali ancora fangosi per la pioggia recente, sotto i grandi platani. Nel mezzo, sull' erba di un prato, sta un tavolo parato ad altare, al quale officiano l' arcivescovo ed il vescovo in abiti cremisi ornati d' oro, mentre un concerto suona l' inno nazionale. Avanti all' altare sta un soldato di fanteria con la bandiera tutta rossa del suo reggimento. L' arcivescovo legge parola per parola la formula del giuramento, ed i soldati con la mano sulla fronte lo ripetono salutando; poi gridano tre volte «zivio». La folla si scopre.

La scena sarebbe grandiosa e commovente se qui vicino al palazzo reale, dove precisamente l' esercito compì l'eccidio, questo nuovo giuramento di fedeltà, dopo aver mancato al vecchio non suonasse troppo amaramente!

I soldati sfilano poi verso le rispettive caserme con passo di parata. E' il tocco. La città conserva l'aspetto domenicale, ma senza che vi sia eccessivo entusiasmo nella popolazione. V' è molto fatalismo orientale nel sangue slavo; una costituzione si modifica, una dinastia sparisce, un' altra dinastia comincia e tutto tranquillamente. «Zivio Peter Karageorgevich» e non ci si pensa più.

Storia o leggenda?

Intorno al nuovo Re, se ne raccontano già molte: e belle, proprio. Spigogliamo:

Il «cittadino». Pietro Karageorgevich, primo Re di Serbia, si è formato una coltura moderna, illuminata, dedicandosi con predilezione agli studi sociali. Mostrò sempre inclinazione alla semplicità, amore degli umili. Con la stessa semplicità Pietro Karageorgevich educò i propri figli e volle che nei primi anni frequentassero le scuole pubbliche.

— Voglio, diceva, che i miei figli non si credano superiori per nascita agli altri uomini. Anche se tra gli scolari ci saranno monelli, poco importa: se piglieranno qualche pugno impareranno a restituirlo.

Egli è munifico e generoso. I suoi compagni d' arme attinsero alla sua saccoccia come alla propria: finchè c'era denaro, era per tutti. Non ha odii, e non è vendicativo; mandatogli contro un sicario, nel 1875, in Bosnia, egli gli perdonò e lo tenne presso di sè facendone il più fedele e affezionato dei suoi compagni.

Il soldato. Nel 1870, era ufficiale nell' esercito francese e si trovava agli avamposti presso Orléans. Circondato il campo dai prussiani, incendiata dietro le sue spalle la stazione ferroviaria, Karageorgevich, poichè non gli è pervenuto l' ordine di ripiegare, rimane al suo posto, fin che è fatto prigioniero. Non sopporta però a lungo l' inazione della prigionia, e riesce a fuggire, in compagnia di un caporale. Ma i tedeschi gli hanno portato via i documenti; e quando egli corre incontro a un reparto francese, per unirsi ad esso, i francesi lo arrestano come spia e s' apprestano a fucilarlo. Lo salva un ufficiale, comandante una pattuglia di cavalleria che passa per caso e lo conosce personalmente. Nondimeno, il comandante del reparto non si persuade; consente e sospendere l' esecuzione, ma fa scortare il Karageorgevich al quartiere generale. Durante il cammino, l' ufficiale che comanda la scorta lo insulta e lo maltratta, e giunge perfino a ferirlo con la sciabola!... Ora, tutto questo arieggia all' eroismo.

Una sera, gli salta in mente di abbandonare il campo e di andare a dormire in un villaggio che doveva essere occupato dai prussiani. La casa in cui entra è deserta; ma egli si pone a letto e dorme saporitamente. La mattina seguente si sveglia fra le baionette dei prussiani; i suoi vestiti sono stati asportati, forse per frugarli; ed egli fugge, ignudo, passando a nuoto un fiume, sotto una grandine di palle... E questa è temerarietà bella e... inutile, ci sembra.

Il patriota. Nel 1875, Pietro Karageorgevich, durante la rivoluzione bosniaca, accorre in Bosnia, fornisce agli insorti 400 fucili, arma una banda e combatte. Scrive a Milan, avvertendolo com' egli compiesse il suo dovere da soldato, non da pretendente: ma il re Milan non risponde. Ben presto, il suo nome, per le gesta ch' egli compie, è popolare. E il fosco re Milan manda un sicario — certo Risto, al quale Pietro Karageorgevich perdonò, — per ucciderlo!... E un altro attentato fu commesso durante quella campagna; la fucilata sparatagli contro, però, uccise in sua vece l' aiutante Giurchich.

Altra volta chiede il permesso di combattere coi serbi: ma re Milan glielo rifiuta.

Nel 1878, un corpo di truppa si rivolta contro Milan e si fortifica a Topola, dove s' ergeva il castello dei Karageorgevich. Il movimento non ha alcun carattere politico, e Pietro ne è del tutto estraneo. Nondimeno, Milan fa radere al suolo il castello di Topola, che racchiude tante gloriose memorie, care come reliquie sacre al popolo serbo.

«Pietro Karageorgevich è colpito in pieno cuore dalla notizia di questo vandalismo, e scrive dall' estero, a Milan: «Verrò in Serbia, e, in piena Skupcina, ti porgerò una mano sulla spalla e ti chiederò: Che hai tu fatto della casa dei miei padri?

Detto fatto, con dodici compagni e ben provvisto di denaro ed armi, passa il confine. Milan, alla notizia dell' incursione, fa tirare un ampio cordone militare, il cui centro è Kragujevaz, dov' egli si trova con l' assemblea; in pari tempo aizza i contadini, spargendo la notizia che una banda di terribili briganti ha invaso il paese. Infatti, Karageorgevich è arrestato da un gruppo di

APPENDICE — 1

A Villa Oliveta

CAPITOLO PRIMO.

Un bel sole d' estate, tramontando, imporporava le nubi d'un roseo arancato che riflettendosi nel maestoso e placido fiume, declinavano lentamente verso l' orrizzonte. Gli ultimi sprazzi di luce illuminavano gli alti covoni di paglia e i tetti rossicci d'una graziosa villa, anzi più che villa, di una cascina civettuola, protetta a metà dall' ombra di alcuni vecchi olivi. Il crepuscolo, interrompendo i lavori della giornata, concedeva ai rudi e forti agricoltori il riposo della notte; sulla campagna s'estendeva un silenzio grave e solenne. I buoi ritornavano lenti dall'abbeveratoio; attraverso la polvere ch' essi sollevavano, un po' più lungi, si sentiva il tintinnio dei campanelli del gregge. Il pastore richiamava il cane, o sollecitava con nomi fantastici qualche capra ritardataria, sospesa ad una roccia per brucarvi ancora i germogli teneri degli arbusti; e lo faceva con quelle grida cadenzate che son proprie dei montanari e la sua voce si confondeva nella lontananza alle voci dei contadini e dei fanciulli, al canto delle forosette che raccoglievano la foglia del gelso.

Mentre all' ingiro della cascina tutto si animava per il ritorno dei contadini, due uomini, seduti sotto il bosco degli oliveti onde la cascina ebbe il nome, contemplavano in silenzio e commossi il magnifico quadro che loro stava dinanzi. — Uno d'essi, il più vecchio, dai capelli tutti bianchi, più che per l' età per le lunghe lotte e pei dolori della vita, aveva la tinta del volto bruna, gli occhi neri, profondi, che brillavano talvolta d' un fuoco strano; vestiva una giacca di panno turchino, della quale, alcuni bottoni conservavano tuttora l' impronta dell' àncora ed attestavano chiaramente quale fosse stata l' antica sua professione. Egli fumava con avidità la sua pipa e lasciava spaziare lo sguardo, in quel momento pieno di ineffabile tenerezza, lungo il placido largo fiume, sul quale passavano stormi d' uccelli neri che si perdevano lontano; e sulla riva opposta, ove, mezzo nascosto da alberi secolari, spiccava imponente e quasi sinistro, in quell' ora crepuscolare, il vetusto castello di Molère, con le sue massiccie antiche torri che si ergevano sulla collina rocciosa.

D' alta statura, diritto come un pioppo, benchè la cinquantina fosse già passata, il suo compagno aveva una di quelle fisonomie buone e franche che ispirano a prima vista la confidenza e la simpatia. I suoi capegli, tagliati molto corti, già in parte canuti, incorniciavano una fronte spaziosa di pensatore; le sopracciglia folte, incrociate, attestavano la fermezza del carattere; i baffi tagliati a spazzola, i favoriti tenuti con grande cura, insieme con il resto del portamento, davano alla sua figura un che di marziale che richiamava alla mente il soldato della restaurazione.

Stettero qualche tempo in silenzio, fumando, beandosi nella contemplazione di quei luoghi pieni di soave incanto e cari al loro cuore, dappoichè v' eran nati. Il più vecchio, che doveva, come dicemmo, essere stato un forte e ardito marinaio, ruppe pel primo il silenzio e con tono grave disse:

— Goffredo, tu sei un uomo felice!

— La mano di Dio, infatti — rispose l' interpellato — che si compiace di benedire la mia famiglia e me, m' ha donato a profusione ciò che altri, più degni, chiedono invano durante tutta la loro vita: onore, salute, felicità, coscienza tranquilla; io posso dire, oggi, di possedere tutto quanto al mondo si può desiderare!

— Senza metter in conto la miglior fattoria, le più vaste possessioni dei dintorni, il più bel castello di Provenza e, per tutti i venti dell' Oceano, una figliola degna di sedere, per la sua bellezza e virtù, sopra qualunque trono!

— Ed una cosa che tu non ricordi, Giorgio, ma che, a parer mio, vale tant' oro quanto pesa...

— E sarebbe?

— La tua amicizia.

Si strinsero affettuosamente la mano e continuarono a fumare.

— Da qualche tempo, mio vecchio amico — riprese dopo un po' Giorgio — un pensiero mi si è cacciato in testa e non mi lascia un istante.

— E sarebbe?...

— La tua Adriana, vecchio mio, e Roberto, oltrechè una mirabile coppia, sarebbero felici quanto te, se potessero unire le loro vite!...

— Roberto è un giovanotto di cuore, e se la maledetta sorte non ci avesse costretti a chiedere la pace alla Russia, certo a quest' ora egli avrebbe le sue spalline d' argento... Non avevo obblighi verso di lui; pure, credi, quando lo vidi ritornare dalla guerra, pallido, macilento, tremante di febbre e di debolezza, con le lacrime negli occhi, credetti mi si spezzasse il cuore... Ha tanto sofferto, povero giovane! desidero bene ch'egli dimentichi, e goda un pochino, ora che lo può!... (Continua).

contadini. Ma egli si dà a conoscere, e il capo dei contadini, non solo lo lascia libero, ma gli suggerisce un'altra via, per la quale però, gli è necessario di ripassare il Danubio. Karageorgevich, giunto su suolo ungarico, è arrestato dai gendarmi ungheresi, e così il suo piano fallisce....

Il malcontento in Provincia.

Una lettera da Nisch dice che a Belgrado soltanto regna entusiasmo — più o meno spontaneo — per Pietro Karageorgevich. Questa spontaneità appare anzi molto dubbia, ove si pensi che la città è occupata da 6000 soldati, alla testa dei quali stanno coloro che diressero ed eseguirono la congiura. In provincia, checchè se ne dica a Belgrado, regna un fermento vivissimo. Non si vuol saperne nè di Karageorgevich, nè del suo nuovo governo. A Kragujevaz le truppe irruppero nell'arsenale militare, e impadronitesi di armi e munizioni, le distribuirono fra il popolo, col quale si affratellarono al grido di: «Viva la libera Serbia! Viva la repubblica!» In alcune città ci furono conflitti sanguinosi. I partigiani del vecchio regime cacciati dagli impieghi, rinfocolano il malcontento contro il regime nuovo.

Un'altra vittima?

L'arresto di un colonnello.

Belgrado, 16. Il colonnello Damiano Nikolich della guarnigione di Sciabaz, fu arrestato colà. E' quello stesso che l'anno scorso uccise Alavantich allorchè questi tentò il noto colpo di mano. Fu arrestato perchè si era ribellato agli ordini dei suoi superiori. Ieri si era sparsa la voce che il Nikolich fosse stato ucciso.

Profezie di sangue.

Belgrado, 16. Va di bocca in bocca la profezia d'una sonnambula che aveva predetto la tragica fine della regina Draga, e che ora profetizza anche al re Pietro una morte violenta entro tre anni.

Le potenze non riconoscono

il governo provvisorio.

Parigi, 16. — Da notizie giunte al Ministro degli esteri risulta che tutte le Potenze metteranno innanzi la punizione dei colpevoli come condizione *sine qua non* per il riconoscimento del nuovo Re di Serbia.

Il *Temps* pubblica un dispaccio dicente che tutti i governi delle grandi potenze si accordarono per prescrivere ai loro rappresentanti a Belgrado di limitarsi alla protezione dei connazionali. Nessuna potenza riconobbe il Governo costituitosi dopo l'assassino del Re e della Regina.

Londra 16. Balfour ha dichiarato che che la morte del Re di Serbia ha interrotto le relazioni diplomatiche con questo paese, perchè è presso il Re soltanto che i consoli esteri sono accreditati. Nulla ancora fu deciso circa l'attitudine che l'Inghilterra si propone di prendere.

Gli incerti del... mestiere.

L'*Echo de Paris* ha da Ginevra che la prima visita ricevuta da Re Pietro, fu quella di un inglese, che gli portò un magnifico mazzo di rose. Gli arrivano curiose domande di soccorsi e comunicazioni. Un milionario americano gli offrì la sua figlia in matrimonio promettendogli una dote regale!...

Lo Czar al nuovo Re di Serbia.

Ginevra, 16. — Lo Czar inviò il seguente telegramma al nuovo re di Serbia:

«Apprendo che il Senato e la Scupcina vi proclamarono re ad unanimità: desideroso esprimere a vostra maestà i miei voti per la prosperità della vostra persona e della vostra patria. Dio vi aiuti nell'opera che intraprenderete per la felicità del vostro popolo. — Firmato *Nicola*».

Il re venne informato che la delegazione serba, che verrà a Ginevra, si comporrà di venticinque persone, fra cui tre ufficiali addetti alla sua persona. Nulla ancora fu definitivamente stabilito circa la partenza del re per Belgrado.

Furiere che uccide il capitano

e poi si suicida!

Rocca san Casciano, 16. — Una raccapriciante tragedia ha funestato la città. Il capitano Ernesto Muzzio del 61.o fanteria, comandante della compagnia qui distaccata, inflisse ieri una punizione al furiere Giuseppe Grasso. Questi, invece di sottomettersi alla punizione ricevuta, abbandonò, senza licenza, la residenza e si recò a Forlì, di dove tornò appena oggi al pomeriggio.

Recatosi direttamente al quartiere, volle sventura che s'imbattesse nel capitano Muzzio. Estrasse subito la rivoltella e sparò contro il suo superiore quattro colpi.

Il capitano cadde ferito a morte, mentre, al rumore dei colpi, accorrevano soldati, sott'ufficiali e ufficiali. Il Grasso, intanto, infilate le scale, raggiunse la sua stanza, dove si rinchiuse. Immediatamente dopo si udì un'altra detonazione

Abbattuta la porta, si trovò il Grasso morto: si era ucciso. Il capitano è in fine di vita.

Cronaca Provinciale

CAMPOFORMIDO.

— Risposta alla risposta.

Tardi sì, ma finalmente ho sott'occhio l'articolo di risposta firmato dal signor Mularo in data 18 corr. Invero, non meriterebbe di ritornare sull'argomento perchè gran parte di quella risposta conferma quanto scrissi io prima; ma lo faccio solo per confutare qualche inesattezza nella quale il signor Sindaco è caduto.

Una sola ditta in tutto il Comune è fornita di telefono, ma (lo sanno anche i polli) questo fin'ora non può servire che per la città e dintorni; e gli affari d'un stabilimento non dipendono solo da così ristretta plaga. Dunque l'apparato telefonico non può servire ad altro che a risparmiare qualche volta il cavallo, non già ad offrire tutte le comodità della posta.

Non è vero che il procaccia sarebbe obbligato a recarsi due volte al giorno a Udine. Anche il mio contradittore sa che la messaggera di Mortegliano passa per il nostro comune e potrebbe servire all'uopo. C'è poi la stazione di Pasiano Schiavonescò, e questa non dista più di quattro chilometri dal capo'uogo. Dunque, volendolo, per risparmio di spesa, cioè con poco compenso di più del pagato attualmente, tutto il servizio potrebbe farlo l'attuale procaccia.

Non è neanche vero che il comune sia tutto agricolo. Provate Signor Sindaco, a spogliarlo dagli industriali piccoli e grandi, dai negozianti e operai, e vedrete che, se le due categorie complessivamente non si bilanciano, poca differenza certo vi sarà. Chi è eminentemente agricolo, è il solo consiglio comunale, che non arriva a comprendere l'utilità civile di migliorare le comunicazioni tanto necessarie per il progresso e per il benessere generale.

Passando alla canonica tanto decantata da voi signore, dirò solo che purtroppo sarà in ditta al comune, perchè questo avrà ancora la briga di pagar le relative tasse, mentre gli altri ne godranno il frutto gratis.

Quello che trovo poi affatto fuori di proposito è quanto si asserisce per i maestri: Come avete, sig. Sindaco, il coraggio di portare in discussione il ricorso pel riparto dei consiglieri? I maestri (e ne sono tre, e non due) furono licenziati prima della presentazione di detto ricorso; e poi questo voi lo combatteste a spada tratta, e non vi passa neanche per la testa che possa essere accettato dall'autorità superiore! Sarebbe una buona innovazione, questa; e a voi certe innovazioni difficilmente possono andare.

Asserite che tre maestri sono nominati a vita, nel comune. Io almeno, da ignorante, ne conosco due soli che fanno scuola anche ora, ed anche questi, o uno almeno, a vita fu nominato dal consiglio scolastico, vostro malgrado. E' vero?

Le migliori cartuccie le riserbate per quanto riguarda l'acqua potabile di Campoformido. Non disconosco che qualche economico e blando provvedimento si sia addotato col fine di migliorarla; ma non trattaste mai seriamente la cosa; i vostri furono palliativi per far tacere gli importuni.

Bella poi quella del coperchio! Non vi pare che coprendo detto pozzo, lo si avrebbe perseverato di maggiori immondizie? Secondo voi, perchè non poteste farlo espurgare, era dovere lasciarlo per sempre esposto alle malegrazie dei dispettosi? Questa proprio mi pare una logica a rovescio.

Sarà vero che il comune procuri di unirsi in consorzio per aver l'acqua del Rio Gelato; ma intanto, aspetta caval che l'erba cresca; e gli abitanti di Campoformido continuino pure a pascersi d'immondizie! Bel sistema non vi pare? Non era forse meglio che aveste approffittato dell'acquedotto di Udine, quando vi veniva offerto? Dite di ricercarlo ora; ma per chi? per una parte sola dei vostri comunisti, che furono e sono tutt'ora obbligati a bever acqua di Roggia; cioè per i soli casali di Basaldella. Oh per questi bevitori delle lavature della città era umano provvedere ancor prima, e adoperar invece per essi le male spese 2000 lire.

Dite pure temerario chi osa criticare l'opera vostra; ma, caro sig. Mularo, i fatti son fatti, e nessun vostro benevolo scritto può smentirli. E con ciò, almeno per mio conto, faccio punto.

BERTIOLO.

— Le disgrazie del cattivo tempo.

Domenica mentre cadeva a secchi la pioggia, crollò parte del nuovo fabbricato ad uso abitazione e stalla di proprietà di Nigris Agostino. Appena la sera prima aveva egli dato termine al tetto. Un quarto d'ora prima della rovina si trovavano a giuocare per le armature una decina di fanciulli, ed il figlio del Nigris stava verificando nel muro una fenditura. Sarebbero tutti periti, se il suono delle campane non li avesse chiamati alla Messa festiva. I danni materiali sono gravi. La causa si è che l'arco del portone, disarmato troppo per tempo, esercitò sui lati una tal pressione che questi cadettero e di qui la caduta dei muri e del tetto. I disgraziati meriterebbero d'esser soccorsi.

SACILE.

Vittima del proprio coraggio.

Un fatto, che impressionò dolorosamente l'intera nostra popolazione, accadde ier sera a un chilometro di distanza dalla nostra piazza.

Ecco di che si tratta:

Una donna del contado conduceva da Fontanafredda a Sacile una sua giovenca, assicurata con una fune dietro a un carro.

Non si sa ancora per qual ragione, la bestia si impaurì; e, rompendo il canapo si mise a disperata corsa, portando lo spavento in quanti transitavano per quella via.

Giunta alla chiesetta di San Liberale, ecco arditamente si fa avanti una donna, nostra concittadina, di circa 60 anni, certa Lollo detta Ros Antonia vedova Rosolen, coniugata con solo rito religioso a Menarè Francesco, la quale coraggiosamente affronta la bestia, tentando d'impedirne il passo e fermarla.

Fu un momento d'innenarrabile angoscia: la bestia, oltremodo inferocita, le fu sopra e con una poderosa cornata le fratturò la base del cranio, slanciandola semiviva al suolo.

Raccolta da alcuni pietosi, la coraggiosa donna fu portata all'ospitale, dove ammessa d'urgenza, si ebbe le più amorose cure. Ma questa mattina alle ore 6.20 esalava l'ultimo respiro.

Onore e compianto a lei!

Affogamento di una bambina.

Per salvarla, si rompe una gamba!

Un amore di bambina, di circa due anni, trastullavasi ieri stesso, e forse alla medesima ora, per l'erba, mentre la mamma e la zia attendevano in un lor campicello a sfogliar gelsi

Si chiamava Maria ed era figlia dei coniugi Biasotto Maria e Bignucolo Valentino di Francenigo.

La bambina, lasciata per un momento sola, libera in tutti i suoi movimenti, si mise gaiamente a girare su sè stessa, fintantochè andò a perdersi nel fondo di un fossato pieno d'acqua, che in brevi istanti l'affogò.

La zia Bignucolo Anna, apprendendo la disgrazia, dall'alto d'un gelso, dove si trovava, spiccò un salto; ma nella caduta si ruppe una gamba.

E' pur troppo vero quel detto che le disgrazie non sogliono mai andar sole.

— Funebri.

Questa sera un numeroso e mesto corteo accompagnava alla Casa di Dio Geminiano Gerardi di 76 anni.

Nel 48-49 fu della eroica difesa di Venezia. Perciò vedemmo il vessillo abbrunato dei Reduci seguire la di lui bara e molti delle gloriose campagne tributargli estreme onoranze.

Il povero Gerardi fu un'onestà di cittadino ed un forte amore di padre. Scende consolato nella tomba dal sincero compianto generale.

Alla famiglia il commovente nostro saluto.

PALMANOVA.

— Le bizzarie dei cavalli.

Ieri sera al suono della fanfara di fanteria un cavallo attaccato ad un legno s'impennò e rotto il traversino si diede a precipitosa fuga ottorno la piazza V. E. Venne fermato dal carabiniere Padoani Cesare che in quell'ora, insieme ad un altro milite, si trovava in piazza di servizio.

— Stassera verso le sette il cavallo che conduce l'onibus dell'albergo «Alla stella» di ritorno dalla stazione ferroviaria, giunto in Piazza Vittorio E. si diede a precipitosa fuga, trascinando seco il pesante legno.

Molti cercarono di fermare la mala bestia in borgo Cividale, ma inutilmente, uscì dalla città e sempre a corsa sfrenata giunse al confine italiano di Visco dove quelle guardie tirando la catena e alcuni contadini muniti di forche, poterono finalmente arrestarla.

— Teatro.

Finalmente ieri sera il tempo ha permesso che la dramatica compagnia Caiani Mancini dia rappresentazione. Un numeroso pubblico ha assistito alla *Tosca* sostenuta abilmente dai protagonisti Signorina Mancini Speranza e Sig. Caiani Pilade, i quali meritatamente alle fine dogni atto si abbero unanimi applausi.

FAGAGNA

— Furto in Canonica.

16 giugno. — Ieri mattina, il parroco di Ciconicco don V. de Montegnacco appena alzatosi da letto, ebbe la poco gradita sorpresa di constatare che durante la notte, i ladri gli avevano fatta una visita in casa, rubandogli circa dieciotto lire in rame, alcuni salami, un'artistica pipa di schiuma nonchè il cartoccio del tabacco. — Essi vi si introdussero mediante scalata a un poggiuolo di pietra esistente sopra la porta d'ingresso, asportando a questo una colonetta della balaustra; e dopo essere penetrati nella stanza cui la porta del poggiuolo mette, discesero a piano terreno ove misero tutto sottosopra: rovistando negli armadi, nei cassettini, nelle zimarre ecc. — Si ritiene che gli ignoti visitatori credessero di trovare l'oro e i gioielli della Madonna, alla quale il parroco li fa levare, portar fuori di chiesa e mettere al sicuro dopo le feste solenni.

Il furto fu denunciato ai R. R. Carabinieri che furono già sopraluogo.

PORDENONE.

— Un cugino geloso.

16, giugno. — Bomben Amadio, d'anni 20, nutriva da qualche tempo, per affari di donne, un odio feroce contro il suo coetaneo cugino Bomben Emilio.

Il dissenso erasi in questi giorni acuito; e il Bomben Amadio, con insano proposito, si munì di affilato coltello e recatosi nell'osteria condotta da Rui Francesco «Al porto franco», colto a volo un pretesto qualunque, si dette a bastonare di santa ragione. Nel tafferuglio, il coltello gli uscì di tasca. Uno dei presenti fu ratto a raccoglierlo ed a consegnarlo ai carabinieri che in quel momento sopraggiungevano.

Dichiarato in arresto, Amadio oppose una vivissima resistenza. Fu necessario l'intervento del palafreniere addetto a questa stazione di monta stalloni governativi, per ammanettarlo.

GEMONA.

— Arrivo di soldati.

Ieri giunsero fra noi e si aggregarono alla 13.a batteria di artiglieria da montagna due squadre di fanteria e due di bersaglieri, 50 uomini in tutto.

ZOPPOLA.

— I premi ai maestri.

A completare la cronaca sulla festa dello Statuto apparsa nel pregiato di Lei periodico dell'11 corrente, per debito di equanimità devo rammentare che, mentre il maestro Maccorini di cui nel suddetto articolo è fatto speciale meritato encomio, ha ottenuto in questo triennio un premio; la maestra signora Teresa Rossi Daniotti, ne ebbe due. Così, perchè la verità si sappia intera.

CIVIDALE.

— Contravvenzione all'Art. 488.

Oggi fu denunciato all'autorità giudiziaria dal Capo Guardia il noto Comugnaro Carlo fu Giovanni d'anni 28 da Masarolis il quale ieri mattina alle ore 10 giaceva in luogo pubblico e precisamente sul piazzale della stazione ferroviaria, in istato di ripugnante ubbriachezza.

Per tradurlo in guardiola a smaltire quella fenomenale sbornia, fu necessario l'aiuto di due facchini i quali a mezzo di carozza ne effettuarono il trasporto.

— La casa della vecchia eccentrica.

La casa di quella vecchia eccentrica di S. Guarzo, che fu condotta all'ospitale l'altro ieri, oggi fu visitata dal sanitario e dalle guardie; ma fu trovata in condizioni tali, da non rendere possibile alcuna disinfezione. Per rendere abitabile, quella lurida stanzaccia, bisogna bruciare tutti i mobili, intonacare le pareti, e rinnovare il pavimento.

L'ospitale, però, appena sarà guarita, la rinvierà alla propria abitazione.

— Pro Patronato scolastico.

Ecco il programma della festicciuola di beneficenza che si svolgerà nei locali delle scuole elementari, in piazza XX Settembre:

Giovedì, alle ore 3 pom., inaugurazione della esposizione di lavori donneschi che resterà aperta dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom. nei susseguenti venerdì e sabato e dalle 9 alle 12 ant. della seguente domenica.

Ingresso cent. 10.

Domenica 21, ore 5 pom., conferenza del prof. Felice Momigliano sul tema: «Leopardi ed il pensiero moderno», nella sala dell'albergo «Al Friuli» gentilmente concessa.

Ore 8 pom. nei locali della mostra concerto bandistico — Lotteria — Concerto orchestrale.

Biglietto d'ingresso cent. 10.

FELETTO UMBERTO.

— Mendicante satiro.

Giungeci notizia che un medicante (di cui ignorasi il nome) entrato in una casa per chiedere l'elemosina e trovata in cucina soltanto una ragazza, tentò violentarla.

Sopraggiunse fortunatamente la madre, la quale messasi a gridare, fece accorrer gente, e la guardia campestre del luogo, arrestò il satiro. Ancora nessuna visita medica fu fatta alla ragazza. I carabinieri tosto si recarono sopraluogo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Convegno di Tonj.

(Carlo) (ritardata). Sabato sera, 13 and. ricorrendo la festa di S. Antonio, una dozzina di *Toni* sanvitesi si adunò in dolce simposio alla «Trattoria alla Torre» per solennizzare degnamente il proprio onomastico.

Sovrana regnò l'allegria, *cimentata* specialmente dall'inesauribile *verve* del del signor Trevisan conduttore del «Caffè all'Italia» il quale fece gustare agli amici stuzzicanti e briose canzoni friulane, fra cui quella «E tu Pieri...» di lieta e *sdrondenante* memoria.

Processo per diffamazione

contro il signor Boschin di Portogruaro.

Fin dalla mattina di ieri nei pressi della locale Pretura si scorgeva un andirivieni di persone venute da Portogruaro e da Sesto al Reghena per assistere o partecipare al processo contro Boschin Giuseppe fu Pietro d'anni 30, fabbricante di acque gasose, di Portogruaro, imputato di diffamazione ed ingiurie, per avere nel settembre dell'anno scorso, in Sesto al Reghena, comunicando con più persone, offeso l'onore di Clarot Vittoria.

Molti anche di S. Vito, spinti dal desiderio di gustare le scene piccanti cui tale processo avrebbe dato luogo, si riversarono nella sala destinata al pubblico.

Se non chè, il rappresentante della Parte Civile, sig. Lodovico avv. Franceschinis, avendo fatto presente al sig. Pretore che era stata concessa all'imputato l'ampia facoltà di prova, chiese ed ottenne che il dibattimento procedesse a porte chiuse.

Perciò il Pubblico e l'umile *rappresentante la stampa*, dovettero a malincuore abbandonare... l'assediata aula.

Ottenuto gentilmente il permesso, rimasi nell'attiguo ufficio dell'usciere, quale muto e *mortificato* osservatore della lunga sfilata di ben 18 testimoni, tra quelli d'accusa e di difesa, ma onorato però dalla compagnia della benemerita arma, posta a salvaguardare l'ordine nell'aula giudiziaria. Sembrava proprio di trovarsi in un piccolo tribunale. Di quando in quando, si sentiva qualche battibecco sorto fra gli avvocati, che veniva tosto sedato dall'autorità ed equanimità dell'egregio Pretore.

Finalmente, dopo sette lunghe ore di forzata attesa, si apprirono i battenti, e potei entrare nell'aula, ove trovai gli egregi avvocati Drossopulo, e l'avv. Franceschinis Lodovico, della Parte civile, ansanti e coperti di sudore, soddisfatti entrambi della riconosciuta loro valentia oratorica.

Seppi poi che il Pubblico Ministero aveva proposto che il Boschin fosse condannato al minimo della pena, e cioè a 75 giorni di reclusione e a lire 83 di multa.

Dopo un quarto d'ora circa, rientrò il Pretore, che lesse all'imputato la sentenza, colla quale, ritenendolo colpevole di diffamazione; ammettendo la diminuente della *parziale infermità di mente* e le attenuanti a sensi dell'art. 59 Cod. pen., e stante i suoi buoni precedenti, lo condanna a 25 giorni di reclusione, a L. 41 di multa, alle spese per la costituzione di parte civile in L. 34,78; a L. 40 di onorario all'avvocato, ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata rede, ed a L. 50 a titolo di riparazione d'onore.

— Società ciclistica.

Ieri sera, lunedì, nella solita sala della — Trattoria alla Torre — ebbe luogo l'assemblea di questo sodalizio per l'elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti i signori: Dott. Lodovico Franceschinis, Presidente; Petracco Giovanni, Vice Presidente; Alborghetti Giovanni, Fantuzzi Enrico, Fumei Ernesto, Pascatti, Rag. Andrea, Perosa Antonio, Polo dott. Marco, Consiglieri; Graziani rag. Attilio, Vianello Geom. Domenico; Revisori.

Lo stato delle campagne.

AZZANO DECIMO. Mentre al principio la campagna bacologica prometteva assai poco, in causa del ritardo nella vegetazione dei gelsi, dovuto alle brine dell'aprile: ora invece si riscontra una notevole quantità di foglia, molti possidenti sono pentiti di essersi liberati di una buona parte dei bacolini.

I bachi sono belli dappertutto e si trovano ora alla quarta muta.

Gli altri raccolti e specialmente quello dell'uva sono tutti promettenti, ma si desidera il ritorno della bella stagione, poichè la persistenza delle pioggie potrebbe recare all'agricoltura danni considerevoli.

SPILIMBERGO. — I bachi procedono bene, ma causa le intemperie di questi giorni dovranno ritardare la loro andata al bosco, che la gran parte sono prossimi. La foglia si mantiene sempre nei prezzi modicissimi.

Molta ne resterà, e se un danno fuvvi nel non allevare la quantità di bachi allevata in precedenza, vi sarà un bene dall'altra, giacchè non si mutileranno i poveri gelsi abbastanza danneggiati dalle brinate.

La campagna è bella e procederà di bene in meglio se questo maledetto tempo la finirà. Speriamo.

GEMONA — *l.p.* — Ridottissimo l'allevamento dei bachi in causa la poca foglia che, colpita dalla grandine, appassiva e cadeva dai gelsi. In questi ultimi giorni ne vennero buttati via non pochi per flacidezza. I rimasti hanno quasi tutti superata la quarta muta e promettono bene.

— La campagna, dato il pessimo tempo, va a rilento ed ha estremo bisogno di caldo e di sole.

Spigolature di cronaca.

— Il consiglio dell'Unione professionale di Tarcento accettò le dimissioni del vicepresidente sig. G. B. Antoniutti di Nimis e nominò in sua vece il consigliere Giacomo Ceschia; ed approvò la massima di far tenere, nel prossimo inverno, conferenze a scopo d'istruzione e di propaganda nei vari paesi di quel mandamento.

— A Coia (Tarcento) è morto improvvisamente certo Del medico, nella bella età di 95 anni.

Nella frazione di Variano (Pasiano Schiavonesco) pel camino della casa di Giuseppe Pascolo cadde un fulmine, danneggiando leggermente qualche arnese del focolare.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

Grande scoperta scientifica del Dott.r GIUSEPPE MUNARI di Treviso. Vedi Ringraziamento in 3. pagina sulla Cura della sciatica-reumatica.

Cronaca Cittadina

Notizie dell' Esposizione.

Lavori di ornato. — Col rabbonirsi del tempo, sono incominciati i lavori di ornato. Nel Teatrino, lavora il pittore Antonio Del Toso; nella galleria delle Arti Belle, i fratelli Zamparo.

Il Comizio Agrario di Cividale dolente di non poter figurare come desidererebbe nella prossima Esposizione regionale di Udine, ha deliberato l'acquisto di due azioni, e di concorrere per la Mostra bovina con un numero di medaglie da stabilirsi quando ne conoscerà il programmi.

— Onorificenza.

L'egregio cav. dott. Francesco Sabbadini, consigliere presso la locale Prefettura, fu, ora, insignito della croce dell'ordine mauriziano. Al distinto funzionario, già ben prossimo a toccare meritatamente i gradi più elevati della carriera, le più vive congratulazioni ed auguri.

— Beniamino, il fedel servitore.

Come abbiamo annunciato ieri, quel Beniamino cameriere intimo dell'assassinato Re Alessandro in Serbia, il quale ne pianse, unico (dicono le notizie dei giornali) la tragica fine, non è udinese, ma di Nogaredo di Prato.

Beniamino Del Fabbro ha quaranta anni. Da giovanetto, era addetto alla pesatura del sale presso il magazzino governativo di deposito in Udine, via Zanon. Dopo, passò quale cocchiere presso la famiglia dei conti di Brazza; poi, presso la signora Moretti-Muratti fuori porta Poscolle. In seguito, si recò presso una ricca famiglia nei dintorni di Oderzo; e là prese in moglie Antonietta Corona e s'ebbe quattro figli — tre donne e un maschio, morto in tenera età.

Un bel giorno, abbandonò il servizio, consegnò moglie e figli al vecchio padre e andò per il mondo in cerca di fortuna. Girò la Bulgaria, la Rumenia e finalmente si fissò in Serbia dapprima presso la Legazione Italiana e poi nel Konak reale, acquistandosi da Re Alessandro tanta fiducia con i suoi modi distinti, che lo volle a suo cameriere intimo.

Si dice che il Beniamino abbia manifestato l'intendimento di rimpatriare.

— Partito per l'America?

Il Francesco Migliotti, che rubò le ottocenta e quindici lire, circa, nello studio dell'avv. Gino di Caporiacco dov'era *giovane*, sarebbe giunto a Trieste col treno delle 15.40 di ierl'altro. La sera dello stesso giorno egli potè imbarcarsi sopra una nave che salpava per l'America. Così, almeno, dalle notizie che si son potute avere qui.

— Non maltrattare le bestie.

Fu denunciato all'Autorità Giudiziaria, il vetturale Ernesto Frarattini abitante in via Sottomonte 15, per maltrattamenti e ferimento con arma da taglio ad un cavallo di sua proprietà.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 *Giugno* 1903.

Rendita 5 0[0	104.02
» 4 1[2 0[0	102.80
» 3 1[2 0[0	101.16
» 3 0[0	72.50
Azioni	
Banca d'Italia	982.50
Ferrovie Meridionali	711.50
» Mediterranee	485.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	509.50
» Meridionali	347.25
» Mediterranee 4 0[0	504.—
» Italiane 3 0[0	325.50
Città di Roma (4 0[0 oro)	508.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	507.—
» » » 4 1[2 0[0	517.50
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	510.50
» » » » 5 0[0	518.50
» Ist, Ital, Roma 4 0[0	507.50
» » » » 4 1[2 0[0	520.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	123.18
Austria (corone)	104.98
Pietroburgo (rubli)	265.40
Rumania (lei)	98.55
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.70

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Associazione Friulana per visitare l'Esposizione di Milano nel 1905 — Le iscrizioni e versamenti delle quote settimanali si ricevono presso la Società Operaia Generale, nelle ore d'ufficio. Possono partecipare alla gita, e lo dovrebbero fare il maggior numero dei nostri artieri, anche coloro che non sono soci della Società Operaia.

Gli spiccioli della cronaca.

Ricorsero ieri alle cure dei medici dell'Ospitale Civile, ben cinque individui, i quali riportarono ferite accidentali e di lieve entità. Eccone i nomi: Giovanni Vecchia fu Sante d'anni 31 agente, di Udine; Pietro Roiatti di Angelo di anni 9 scolaro; Antonio Pravisani fu Giuseppe d'anni 21, contadino, di Cussignacco, Giuseppe Colautti fu Antonio, d'anni 46, contadino da S. Gottardo e Odorico Ceschia di Domenico, d'anni 13, falegname di Chiavris.

Quest'ultimo fu dichiarato guaribile in giorni cinque; tutti gli altri, in giorni sette.

Echi dell'inaugurazione di un monumento.

Cara Patria. — Ho letto il breve cenno che hai dedicato alla inaugurazione del Monumento piantato qui, in Cormos, a ricordare l'imperatore di Germania Massimiliano: festa che si avrebbe voluto l'emanazione del popolo e che riuscì, più che ufficiale, una festa dei veterani e poliziotti convenuti qui da tutta la provincia. Merita accennato qualche aneddoto:

Molti degli accorsi provarono non poca disillusione, trovando l'imperatore sbarbato e non con i baffi come se lo erano figurato. Credevano questi probabilmente che si tratasse dei povero Massimiliano imperatore del Messico, fucilato a Queretaro: e lo dimostra anche il fatto che, le corone appese al monumento, ce n'era una con la scritta: *Dem viel beweinten Kaiser Max (Al molto compianto imperatore Massimiliano).* Or nota che l'imperatore Massimiliano I. è morto nel 1519.

Un'altra disillusione hanno provato coloro che, a simboleggiare il loro odio contro gli italiani, si figuravano che sul monumento ci fosse almeno un croato dal muso arcigno e dai baffi appuntiti, il quale con la spada brandita troncasse netto il capo a un *verpluchter Italianer*: e invece nulla, proprio nulla.

Il monumento fu lodato dal Governatore, dal lato estetico, prima che la statua fosse scoperta: probabilmente, egli lo avrà veduto nello studio dello scultore, e indovinata la bella riuscita.

Annunciasti che sono avviati due processi politici, contro due donne, per offese alla Maestà Sovrana. Sappi, che quelle donne, secondo l'accusa, avvrebbero offeso la memoria dell'imperatore Massimiliano, morto, come ti dissi; nel 1519. Anche questo, mi pare, è degno di nota.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

— Mercato della foglia.

Discreto il mercato d'oggi e numerose le ricerche. La foglia munita di bastone la si vendette a L. 2.50, 2,75, 3, 3.50, 4, 4.25, 4.50, 4.75, 5, 5.25. La spogliata a L. 6, 7, 8 al quintale.

Il primo mercato bozzoli.

Aperto in provincia. fu quello di Castions di Strada. Il 16 giugno, su quella pesa pubblica, si pesarono chilogrammi 316, che furono pagati tra un minimo di lire 4. — e un massimo di lire 4.15. Il prezzo adeguato della giornata fu di lire 4.10.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Furto e schioppettate — Antonio Cordovado di Davide d'anni 20; Davide Giavon di Osvaldo, d'anni 18, contadini e Domenico Luvisutti di Giacomo, giardiniere privato, il primo ed il terzo di Passariano ed il secondo di Rivolto, sono imputati: i primi due del delitto di cui all'art. 402 C. P. per essersi d'accordo fra loro, in Passariano, il mattino del 5 settembre p. p. per trarne profitto, senza il consenso del proprietario, impossessati di pochi grapoli d'uva, arrecando al conte Leonardo Manin un danno di centesimi quindici; il guardiano Domenico Luvisutti, del delitt di cui l'art. 372 Q. 16 C. P., per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo, senza il fine di uccidere, cagionato a Davide Giavon un danno nel corpo, con conseguente malattia ed incapacità al lavoro per mesi cinque, esplodendogli contro due fucilate a pallettoni, a breve distanza.

Il Tribunale condanna l'Antonio Cordovado, ed il Giavon a mesi 3 e giorni due di reclusione; e il Luvisatti a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, nonchè in solito, gli imputati tutti alle spese processuali.

Processi interessanti.

Al Tribunale si svolge oggi un processo per diffamazione contro il *Giornale di Udine*, in seguito ad una corrispondenza pubblicata nel 1901. Imputati: Guido Maffei allora direttore di quel giornale, Quargnolo Ottavio gerente; G, B. Doretti proprietario (nel 1901) e tipografo del giornale.

Pala vuota. Assistono due figli e un nipote dell'imputato signor G. B. Doretti; e uno o due altri; per compenso, due *reporters*.

— In Pretura, il parroco di Feletto alle prese coi socialisti, come ieri dicemmo per avere straciato alcuni affissi che avevano attaccato sui muri della canonica.

Sala affollatissima. Molti anche gli avvocati presenti. Vi si notano socialisti e clericali in buon numero.

L'avv. Bertacioli, difensore del parroco, pronuncia una delle sue buone arringhe.

Memoriale dei privati

Comune di Barcis.

A tutto 5 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di segretario col stipendio di lire 1500 nette da R. M. Documenti di rito.

Barcis, 15 giugno 1903.

Il Sindaco f. f.

182 *Carlo Fantini.*

Comune di Castelnovo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso ai posti di maestro delle scuole maschili di Paludea e di Mondel, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 750.— ciascuna.

Le domande saranno corredate dei documenti prescritti dalle leggi vigenti.

Castelnovo del Friuli 12 giugno 1903.

p. il Sindaco

Del Frari 183

Il Segretario

Zuliani

Comune di Clauzetto.

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio 1903 restano aperti i concorsi ai sequenti posti di insegnanti elementari in questo Comune:

a) Capoluogo maschile, stipendio L. 750
b) Pradis di Sotto, mista, id. » 700
c) Pradis di Sopra, mista id. » 700

Ogni aspirante dovrà produrre a quest'ufficio, entro il termine di cui sopra, la propria istanza regolarmente documentata, avvertendo che le nomine seguiranno secondo le norme della Legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Clauzetto, 9 giugno 1903.

Il Sindaco.

Zannier G. Maria.

Il Segretario.

Gio Belli

Avviso per asta volontaria.

Si porta a pubblica notizia che del giorno 4 luglio 1903, alle ore 11, nello studio del notaio Giaomo dott. Zuzzi in Udine, via della Prefettura al civico N. 19, si procederà alla vendita al migliore offerente dei seguenti

beni.

Casa di civile abitazione, con orto, corte e fondi annessi, fabbricato a tre piani ad uso molino, con locomobile, macchinario completo, attrezzi ed accessori, con aderenti fabbricati rustici per granai, stalle, fienili, rimesse, abitazione di operai, tettoie, il tutto posto in Cavallicco presso Udine, della complessiva superficie di censuarie pertiche 12.72 colla rendita di L. 362.60 e coll'imponibile di L. 535, e nella mappa stabile di Cavallicco ai N. 256, 257, 259, 266 ed in mappa di Paderno al N.o 603.a, con diritto d'investitura alla forza idraulica sul canale della Roggia della riscontrata forza nominale di 26 cavalli a vapore, elevabile con lieve spesa a nominali 47 cavalli a vapore circa.

Il dato d'asta è di L. 70.000 pagabili subito. Gli aspiranti dovranno cautare la propria offerta con un deposito di L. 6000. I beni si vendono liberi, meno le imposte e il contributo consorziale per l'acqua. L'atto di vendita in forma di rogito notarile si stipulerà nello stesso giorno.

L'esame dei titoli, la descrizione e la perizia dei fabbricati, meccanismi, attrezzi e forza idraulica potranno ispezionarsi presso il notaio.

Udine, 11 giugno 1903.

176 *dott. Zuzzi Giacomo*

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

Ieri dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

Francesco Cantarutti

d'anni 62

Messaggiero Postale.

La moglie, il figlio ed i parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 3 1[3 pom., partendo dalla Via Prefettura N. 16.

Udine li 17 giugno 1903.

Ringraziamento.

La famiglia del co. Percotto riconoscentisima ringrazia tutti quei pietosi che colla presenza o con corone o con torcie concorsero a rendere più solenni i funerali del loro amatissimo Estinto. Chiede venia delle involontarie ommissioni che possono aver incorso in si luttuosa circostanza.

Cura della sciatica reumatica.

RINGRAZIAMENTO.

Egregio Sig. Dott. Munari - Treviso

Udine, 3 Aprile 1903.

In segno di riconoscenza mi sento in dovere di ringraziarlo, che in seguito alla sua cura fui liberato dai forti dolori prodotti dalla sciatica, che da un mese mi teneva inchiodato a letto. Io non ho parole sufficienti per poterle esprimere la mia gratitudine.

Il più meraviglioso è che con la sua cura non si soffre: affatto differente da quella usata da tanti medici, che con i loro rimedi, che si possono chiamare torture, fanno passare un periodo di purgatorio, senza nessun risultato.

Con tutta stima mi creda.

suo devoto
Girolamo Tosolini

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2
Pia za Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66
Completo Assortimento Gioie - Argenterie
Articoli fantasia e per regalo

DOMANDE e OFFERTE.

D'AFFITTARE stanze piano terra uso studio, magazzino od abitazione Via Mazzini 9. 181

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

APPARTAMENTI civili d'affittare trovansi in sub. Cussignacco Casa Molmenti. 180
Rivolgersi allo studio del medesimo.

MULINO e TREBBIATRICE d'affittarsi con annessi vasti locali più due stanze di metri 15 per 7 e metri 15 per 5, con relativa forza idraulica e da adibirsi per uso filanda od altra industria. Rivolgersi per trattative al sig. Sclabi Luigi in S. Vito di Fagagna.

IMPORTANTISSIMO !!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione di motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

Ing. C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin

Macchine ed utensili per la lavorazione del ferro e del legno - Accessori d'ogni genere per officine e stabilimenti industriali.

Assortimento completo di rubinetteria

Pompe per acqua per vino e per pozzi neri

Tubi di canape
e secchielli per estinzione incendi
TUBI DI GRÈS PER LATRINE
(igienici e di lunga durata) 169

Apparecchi d'illuminazione
a gas, luce elettrica ed acetilene

Bilancie d'ogni sistema

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova scrive:

« Avendo somministrato in parecchie « occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito « vantaggiosi risultamenti ». 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

47.o Esercizio Anno 1903

Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i danni della
GRANDINE
detta la *MUTUA* — Fondata nel 1857
Sede in MILANO - Via Borgogna, 5

Le assicurazioni pel nuovo Esercizio si assumono col 1.o Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie provinciali e mandamentali.

Sulle cambiali depositate a garanzia del premio non decorre interesse

FONDO DI RISESVA	*L. 3,600,000*
PREMI	*» 2,400,000*

Totale garanzie per l'Esercizio 1903 *L. 6,000,000*

Al solo scopo di aiutare gli studi sull'influenza degli spari, verrà praticato anche nel 1903 uno sconto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette dai cannoni grandinifughi, come da apposite istruzioni agli Agenti.

Consiglio d'Amministrazione

Carmine ing. comm. Pietro deputato, presidente — Venino conte cav. Giulio vicepresid.

Consiglieri: Bassi nob. cav. Carlo, Cattaneo dott. Angelo, Ciboldi avv. cav. Nicola, Di Canossa marc. cav. Ottavio, Dolcini cav. Enrico Luigi, Durini co. Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giov. deputato, Gorio avv. cav. Carlo deputato, Marcello co. cav. Ferdinando, Nicola cav. uff. geom. Angelo, Poggio ing. cav. Candido, Rava, avv. comm. prof. Luigi deputato, Roncaglia Giovanni Salvadeo ing. Luigi, Silvestri Antonio, Tasso Paolo, Taverna co. Rinaldo senatore, Travelli Andrea, Tretti cav. dott. Orazio, Ugolotti dott. Quinzio, Ventura cav. Uff. dott. Antonio — Ingegnere Giuseppe Stabilini direttore.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 2.26 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 30 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice* e *al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 80 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime noi catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

Velocipedisti!

Sono arrivate le nuove biciclette e motociclette modelli 1903 della grande fabbrica italiana **Stucchi & C.** (già **Prinetti & Stucchi**).

Rivolgersi al **Deposito Pianoforti** di

Luigi Cuoghi
Via della Posta N. 10
UDINE 105

Alpi Carniche ARTA Alpi Carniche
Stabilimento Idroterapico - Elettroterapia completa
Ginnastica Medica - Lawn Tennis
GRANDI ALBERGHI GRASSI
Aperti da Giugno a Settembre

Proprietario **Cav. Piero Grassi** - Medico Consulente e Direttore
On.le Prof. **Cav. Pietro Ibertoni** dell'Università di Bologna 163
Medico Interno Prof. **Giusto Coronedi** dell'Università di Sassari

Acqua purissima - Amenepasseggiate - Clima dolce - Cucina veneta - Scelti vini nostrani - Prezzi modici.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

Le migliori Autorità Mediche raccomandano l'ACQUA NATURALE ARSENICALE-FERRUGINOSA di

RONCEGNO

contro: **ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE, della PELLE, DIABETE, MALARIA, ESAURIMENTI.** — **Ottimo Ricostituente. La cura si può fare in qualunque epoca dell'anno.**

Concessionari esclusivi per la vendita **A. MANZONI e C.**, *Milano, S. Paolo 11, Roma, Genova.*

Vendesi presso tutte le farmacie ed i negozianti d'acque minerali a lire una la bottiglia.

RONCEGNO, a 3 ore da Verona, ferrovia Trento-Roncegno. — BAGNO ARSENICO-FERRUGINOSO, con annesso Grand Hôtel des Bains — Posizione incantevole. — Clima alpino costantemente secco. — Casa Lo ordine. — Prezzi modici — Arrangements.

Stagione: 20 MAGGIO - 15 OTTOBRE

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

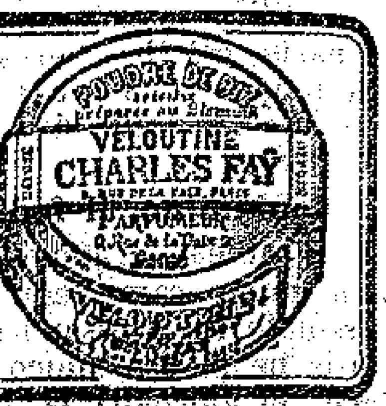
Le Polveri di Riso

di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE



ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9 55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19 40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16.45	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		S. Daniele	S. Daniele	Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57. 21

Igiene — Salute

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina-rinfrescativa, natrolitica-anticalcolare ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ

DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE

Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti, ecc.

Grand Prix

Parigi e Londra

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.

Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ

Guarisce la Stitichezza **le Emorroidi** e le Congestioni Viscerali

È il miglior purgante!

20 anni di ottimo successo

Polveri p. Montecatini artificiale in scatole da 12 dosi (litro) (L. 0.60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) (L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY

ARTIFICIALE

in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.

66 **Vendita presso le farmacie e Drogherie:** Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

J. C. BADER

Via P. Umberto, 25 e Bonaventura Cavalieri, 4

MILANO

- Macchine e Attrezzi per Molini e Agricoltura.
- Macchine a motore e a mano per la lavorazione del legno.
- Macchine per pastifici e prestini.
- Articoli tecnici, accessori.
- Macchine per maglierie.
- Macchine per la lavorazione delle pelli.

Motori a petrolio. 56

Motori a gas con relativo gasogeno, ultimo modello. Spesa per ogni cavallo-ora da 1 e mezzo a 3 centesimi soltanto senza bisogno di fuochista patentato.

CHIEDERE CATALOGO SPECIFICANDO

Rappresentanti ovunque ricercati

Malattie del sangue

e del ricambio materiale (Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

PREPARATI SPECIALI DEL LABORATORIO REGIA FARMACIA CIABURRI

di CERRETO SANNITA

« ... Come lampada che sta per spegnersi a cui si aggiunga nuovo olio... »

Tale il simbolo, e tale l'effetto che si ha dall'**ANTICLOROSI**, preparato di azione superiore per

Anemia, Clorosi, Pallore delle Fanciulle

L. 3.— la boccetta. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale

Tutte le specialità del Laboratorio Ciaburri sono largamente suggerite dai Medici. CONTRO la

Neurastenie, Epilessia, Isterismo

e contro ogni MALE NERVOSO dovuto a povertà di sangue sono unici nel loro potere i

Preparati al Bromuro di Ferro Ciaburri (Inscritti nella Farmacopea)

Pillole lire 3.— Liquido (Bromfron) lire 5.50.

MALARICIDA ricostituente generale di primissimo ordine, è il vero specifico contro la MALARIA e le sue infezioni. — In pasticche compresse oppure liquido e edulcorato per bambini L. 3.

IDROCHININA soluzione, dosata di chinina nell'acqua da usarsi anche sullo zucchero, nel caffè, ovunque è indicata l'azione del Chinino. — L. 1.— la boccetta.

Vendita anche in tutte le farmacie

D'afittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle Novità, in busta non intestata o *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 124. 13

Lezioni di musica.

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4